



Città di Avezzano

(L'Aquila)

Prot. 14227/2016

Razionalizzazione delle Società partecipate dal Comune di Avezzano

Referto del Sindaco alla Corte dei Conti (L.190/2014)

Riferimenti normativi

Il comma 611 dell'art. 1 della L. 190/2014 recita: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni".

Con il suddetto comma 611 si richiede di valutare la eliminazione (anche attraverso la messa in liquidazione o cessione) di società e di partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, la soppressione (anche qui termine improprio) di società con un numero di amministratori

superiore a quello dei dipendenti (senza alcuna valutazione della natura – ad esempio di holding – delle società stesse, creando non pochi problemi operativi), nonché di valutare tutte quelle azioni utili per accorpate le attività di più società, l'aggregazione di società che gestiscono servizi pubblici locali a rilevanza economica e, per quelle che comunque sopravviveranno a tale piano di razionalizzazione, la concreta riduzione dei costi di funzionamento, anche attraverso la diminuzione dei compensi degli organi amministrativi e di controllo.

Si riporta per completezza il testo dei commi 612, 613, 614 dell'art. 1 della L. 190/2014: 612. I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Pag. 4 di 12 613.

Le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria. 614.

Nell'attuazione dei piani operativi di cui al comma 612 si applicano le previsioni di cui all'articolo 1, commi da 563 a 568-ter, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale delle operazioni di scioglimento e alienazione. Le disposizioni del comma 568-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all'attuazione dei predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015.

Il percorso operativo

Su queste basi normative il Comune di Avezzano ha articolato il Piano di razionalizzazione approvato dal Consiglio comunale con atto n. 38 in data 16.7.2015 e rimesso alla Corte dei Conti. La redazione del Piano è stata preceduta da un'analisi di benchmarking, il cui obiettivo è stato quello di posizionare le società partecipate dal Comune (che non detiene partecipazioni di controllo) nel contesto delle società partecipate da tutti i Comuni italiani. L'analisi di benchmarking si è avvalsa dei risultati del noto referto della Corte dei Conti (relazione del 10 febbraio 2015) sulla scorta anche dei dati del referto presenti nella banca dati nazionale SIQUEL.

La redazione del "Piano di razionalizzazione" ha inoltre costituito preziosa occasione, per l'Amministrazione comunale, per una verifica di *compliance normativa*, ovvero per verificare la conformità alla norma degli atti e le procedure interne adottate dalle partecipate. Questo in ottica di *risk management*, al fine di evitare eventuali rischi per l'Amministrazione sociale di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie o danni di immagine in conseguenza di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione. In particolare, in ossequio agli obblighi imposti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, il Comune ha avviato una intensa attività di vigilanza sulle partecipate, sollecitando ad adempiere quelle

società che avessero manifestato situazioni di criticità in tali ambiti. Ha inoltre avviato una parallela attività volta a rafforzare gli strumenti gestionali del controllo strategico attuando una campagna di indagine volta a verificare l'adesione delle partecipate alle finalità istituzionali dell'Ente espresse con l'adozione delle linee guida dell'Ente sugli indirizzi gestionali.

E' il caso di ricordare che la partecipazione né maggioritaria, né di controllo in tali società non ha consentito e non consentirà, peraltro, di poter direttamente operare e precettivamente obbligare misure ed interventi. Le quote risultano, infatti, minoritarie ed il Comune si è dovuto limitare in ogni caso ad azioni di *moral suasion*.

Tornando al Piano di razionalizzazione, il gruppo di lavoro all'uopo costituito, si è avvalso, oltre che del SIQUEL per la fase esogena, delle documentazioni disponibili presso il Comune e degli atti degli Organi delle stesse società, prodotti da questi in occasione delle normali attività di monitoraggio già avviata dall'Amministrazione (fase endogena). Le informazioni reperite sono state integrate da apposite interviste con i rappresentanti del Comune in seno agli organi sociali, con gli assessori al ramo e con gli amministratori ed i dirigenti delle società partecipate. Il quadro così predisposto ha permesso di formulare una scheda tecnica per ciascuna società (vedi Piano allegato) e di evidenziare l'indispensabilità delle attività delle società ai fini dell'attività istituzionale dell'Ente, evidenziando altresì la peculiarità, la rilevanza e la complementarietà delle attività della società con le azioni istituzionali dell'Ente.

In questa fase sono stati acquisiti dati aggiornati, anche mediante apposite visure ed apposite interviste agli amministratori delle Società, sul numero degli amministratori e il numero dei dipendenti, onde verificare le cogenti condizioni di mantenimento o soppressione fissate dalla legge.

Acquisiti tutti gli elementi esogeni ed endogeni necessari, il gruppo di lavoro ha individuato le società e le partecipazioni societarie da mantenere e da eliminare, predisponendo per ciascuna di essa la già citata scheda tecnica, confluita nel Piano di razionalizzazione, approvato dal Consiglio comunale. Ne è seguita l'adozione dei conseguenti atti di competenza e delle relative procedure di razionalizzazione. Quanto sopra, è stato realizzato nei limiti e nelle forme consentiti della disciplina societaria e dalle previsioni statutarie delle singole società. Al riguardo, infatti, la normativa non conferisce poteri speciali in deroga alla disciplina comune e d'altra parte si ribadisce che il Comune non ha partecipazioni totalitarie, bensì esclusivamente quote minoritarie di partecipazione sociale.

La proposta delle idonee misure di razionalizzazione agli amministratori delle società è avvenuta in appositi incontri di *moral suasion*, orientando l'azione del Comune nello stimolo ad adottare una serie di misure/azioni che, come si potrà leggere nel seguito, stanno già portando ad un interessante contenimento dei costi di gestione e funzionamento delle società partecipate, anche al fine di evitare eventuali rischi di ripercussioni finanziarie sui conti del Comune.

Le azioni di stimolo nel contenimento dei costi delle partecipate e di verifica di compliance normativa proseguiranno nel corso del 2016, ben oltre la data fissata per la remissione del presente referto alla Corte dei Conti (31 marzo 2016).

In sintesi, Piano di razionalizzazione in allegati, ha previsto:

- la definizione del quadro di tutti gli organismi partecipati dall'ente;
- la valutazione, per ciascuna partecipazione, del numero degli amministratori e il numero dei dipendenti (in senso stretto senza considerare i "collaboratori") e la verifica se i primi sono superiori ai secondi, perché in tal caso la norma in maniera asciutta non prevede esclusioni alla loro "soppressione";
- per le partecipazioni non ricadenti nella norma di eliminazione o di soppressione, si è valutato l'andamento dei costi e dei ricavi negli ultimi esercizi, esaminando la contabilità aziendale per farne derivare una valutazione di razionalizzazione dei costi con conseguente ipotesi di riduzione e di ottimizzazione, quantificandone i relativi risparmi nel corso del tempo ipotizzato;
- valutate tutte le ipotesi di soppressione, aggregazione, fusione, scissione per ciascuna partecipata, anche con riferimento alle realtà degli enti limitrofi in modo da avviare ottimizzazioni di tipo "territoriale", si è valutato, da parte del Consiglio comunale, l'aspetto schiettamente strategico/politico sul Piano finale da adottare.

Si è altresì ottemperato alla normativa sugli accantonamenti, in apposito fondo vincolato di bilancio, delle somme necessarie al ripianamento delle perdite delle proprie partecipate.

Il referto al 31 marzo 2016

Tutto ciò premesso il referto di seguito riportato si compone di tre parti:

Parte prima - risultati conseguiti a valle del Piano di razionalizzazione, sopra citato;

Parte seconda - Piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Avezzano (All. A1)
Razionalizzazione delle Partecipate: Relazione stato di attuazione art.1 c. 610-611 del 23.12.2014, n. 190 (All.A2);

Parte terza - Corrispondenza intercorsa tra il Comune e le società partecipate con riferimento al Piano di razionalizzazione (Allegati B).

Parte prima

Risultati conseguiti a valle del Piano di razionalizzazione per le società partecipate del Comune di Avezzano

Società: CAM s.p.a. (la scheda tecnica della società è contenuta nel Piano di razionalizzazione - allegati)

Personale

Rappresenta una delle voci di costo tra quelli più rilevanti e difficilmente comprimibili della società, tenuto conto della tipologia di servizio fornito all'utenza e della estensione geografica del territorio gestito .

Il numero dei dipendenti non è stato incrementato, negli ultimi due anni, né si prevedono variazioni in aumento per il 2016 .

Le uniche variazioni in aumento sono state quelle legate all'applicazione dovuta per legge per il rinnovo del CCNL GAS Acqua siglato tra le Parti il 14.1.2014- Il costo per l'anno 2014 ammontava ad euro 6.652 mln e nel 2015 sarà pari a circa 6.750 mln con un leggero incremento dovuto all'adeguamento contrattuale applicato-

Incarichi Esterni

Già dal febbraio 2014 con l'insediamento della nuova Governance, l'obiettivo prescelto e perseguito è stato quello di ridurre il più possibile gli incarichi all'esterno. Alcuni costi sono stati totalmente eliminati modificando alcuni processi di lavoro o utilizzando sistemi tecnici di controllo (Costo della guardiania, costo delle pulizie interne) , altri costi notevolmente ridotti rispetto agli anni passati perché le attività ora vengono svolte direttamente dal personale dipendente (noli mezzi, lettura contatori idrici), altri ancora sono stati mantenuti ancorché ridotti perché legati ad incarichi ancora in itinere (es: spese legali) –

Il valore degli incarichi esterni pertanto dall'importo di euro 403.855 nel 2014 all'importo di euro 298.311 (dato provvisorio) del 2015. Si precisa inoltre che dal 2015 è divenuto operativo il nuovo Organismo di Vigilanza previsto D.LGS 231/01 i cui componenti sono stati individuati a seguito di avviso pubblico –

Acquisto di beni e servizi

Il valore degli acquisti di merci e materiali di consumo è sostanzialmente rimasto invariato in euro 306 mila nel 2014 e 330 mila nel 2015 anno (di cui 35.000,00 euro per materiali destinati alla sicurezza). Per quanto concerne l'importo speso per i servizi, tale voce al netto dell'energia elettrica, è passata da euro 1.248.719 del 2014 ad euro 1.161.143 del 2015 (dato non definitivo) . Nell'ambito della categoria “ servizi” sono ricompresi le seguenti principali voci di costo: assicurazioni, manutenzioni dei mezzi, noli macchine, telefoniche. Un'annotazione specifica va fatta per il costo dell'energia elettrica che, insieme a quella del personale, pesa oltre i 2/3 del valore complessivo da sostenere con i ricavi da tariffa. L'energia elettrica è costata nell'anno 2014 euro 10.053.969 mentre nel 2015 salvo conguaglio ammonta ad euro 6.662,675 con un risparmio di oltre 3,4 mln. Tale consistente riduzione è dovuta essenzialmente al fatto che il CAM s.p.a è uscita dal mercato in salvaguardia per passare al più vantaggioso mercato libero, ciò grazie ad una serie di concreti segnali rappresentati sostanzialmente dal pagamento regolare di alcuni consistenti importi di forniture nonché al regolare adempimento di piani di rateizzazioni accordato dai fornitori energetici . Per quanto riguarda le attività poste in essere in termini di regolamenti e procedure selettive volte ad una maggiore pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa, si rappresenta che nel mese di aprile anno 2015 è stato istituito Albo telematico delle imprese esecutrici di lavori pubblici e forniture.

Società: ACIAM s.p.a (la scheda tecnica della società è contenuta nel Piano di razionalizzazione - allegati)

Personale

Contenimento dei costi del personale mediante l'eliminazione delle figura del direttore generale, con limitazione delle ore di straordinario e riduzione delle assunzioni a tempo determinato - Il costo del personale da euro 3.301.763,93 nel 2014 passa ad euro 3.192.323,62 nel 2015, con una riduzione in termini percentuali pari al - 3,31%.

Amministratori

Riduzione compensi sindaci e revisori da euro 49.079,78 ad euro 48.000,00 in termini percentuali una riduzione pari - 2,20%

Acquisti di beni e servizi

Attuazione di una politica più attenta agli approvvigionamenti con indagini di mercato tese ad individuare le forniture più convenienti – Riduzione dei costi per materie prime, sussidiarie e di consumo da euro 661.612,85 ad euro 549.297,88 che in termini percentuali si concretizza con un - 16,

Società: CST (la scheda tecnica della società è contenuta nel Piano di razionalizzazione - allegati)

Per quanto riguarda il CST il Comune ha avviato il processo di dismissione sulla base di quanto esposto nel Piano di razionalizzazione, processo complesso ed attualmente all'attenzione degli uffici competenti.

Società: SCAV a.r.l. (la scheda tecnica della società è contenuta nel Piano di razionalizzazione - allegati)

La Società, facendo espresso riferimento alle norme del titolo VI c.c. art. 2511 e seguenti, ha più volte ribadito di non rientrare nell'ambito delle società partecipate o simili.

Personale

nel corso del 2015 , per ridurre i costi di gestione, ogni socio si è autoridotto lo stipendio di euro 180,00 mensili lordi per un totale annuo di più di euro 30.000,00 circa il 7%

Acquisti di beni e servizi

Riduzione del costo do gasolio mediante indagine di mercato generando un risparmio quantificabile in circa il 5%

Il Comune di Avezzano ha avviato uno studio, interessando l'ufficio legale, per porre in essere la procedura per la trasformazione della SCAV in società a responsabilità limitata.

PATTO TERRITORIALE (la scheda tecnica della società è contenuta nel Piano di razionalizzazione - allegati)

Personale

La spesa è rimasta immutata in quanto in organico vi è soltanto una dipendente part-time (la spesa è quindi incompressibile).

Amministratori

Viene riconosciuto soltanto il rimborso per spese previste dalla legge (euro 30,00 a seduta a tutt'oggi mai erogati e spese documentate di viaggio)

Acquisti di beni e servizi

Rispetto al 2014 si riscontra un aumento dei costi per servizi legato all'attuazione del progetto" pari opportunità in alta quota" – La società prima, quasi inattiva, nell'ultimo anno ha iniziato ad acquisire commesse che ovviamente generano un flusso di ricavi a fronte di un fisiologico incremento dei costi .

CRAB (la scheda tecnica della società è contenuta nel Piano di razionalizzazione - allegati)

Personale

Si è ottenuta una riduzione del costo nella misura del 2% - Per il 2014 l'importo per la spesa di personale risultava di euro 866.696,34 mentre per 2015 è pari ad euro 853.268,54

Acquisti di beni e servizi

La spesa per prestazioni di servizio pari ad euro 198.660,46 nel 2014 ha subito, nel 2015, una riduzione - L'importo risulta di euro 173.440,69-

Il Consorzio precisa che non sono stati inclusi gli importi da contratti sottoscritti per consulenze e prestazioni su progetti di ricerca e sviluppo condizionati a categoria di spesa riguardanti i costi necessari per acquisire servizi da soggetti terzi quali, per esempio, consulenze specialistiche e collaboratori professionali, divulgazione, editing e pubblicazioni, caratterizzate da un contenuto altamente specialistico, specifiche e strategiche ai fini della realizzazione degli interventi finanziati al Crab a valere sulle risorse PSR 2007-2013 misura 1.2.4, in quanto totalmente rimborsati dalla Regione Abruzzo -

Incarichi Esterni

La spesa per incarichi esterni nel 2015 è pari ad euro 14.767,19 mentre nel 2014 risultava essere di euro 14.410,32 –La voce risulta sostanzialmente inalterata. Il Consorzio precisa che nello specifico si è proceduto al contenimento delle spese relative agli incarichi della consulenza del lavoro, ma sono aumentati i costi attinenti le spese legali per cause iniziate negli anni passati e definite nel corso del 2015-

Amministratori

Nel 2015 la spesa risulta pari ad euro 44.388,87 contro un importo di euro 73.764,73 del 2014-

Parte seconda – Piano di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Avezzano (All. A1)

Razionalizzazione delle Partecipate: Relazione stato di attuazione art.1 c. 610-611 del 23.12.2014, n. 190 (All. A2);

Parte terza – Corrispondenza intercorsa tra il Comune e le società partecipate con riferimento al Piano di razionalizzazione (Allegati B – B1 – B2)

Tutto ciò premesso, si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento ove si renda necessario-

Avezzano li 23.3.2016

Il Sindaco
Dott. Giovanni Di Pangrazio